

La filatelia “arte affascinante, ricreazione dello spirito”

Cent’anni di guide e trattati sul collezionismo di francobolli

La rassegna presenta manuali e guide per la collezione di francobolli editi dal 1894 al 1994, resi disponibili dall’Istituto di studi storici postali onlus, dall’Archivio storico Bolaffi, dall’Associazione italiana di storia postale e da alcuni soci dell’Unione stampa filatelica italiana.

In verità, la prima opera appare già nel 1864, è la “Guida-manuale per fare collezione di francobolli” di Ulisse Franchi, stampata a Firenze. È introvabile; attesta che, ventiquattro anni dopo l’emissione del “Penny black” e quattordici dall’entrata in servizio dei primi francobolli sul territorio italiano, la filatelia ha un numero di adepti tale da meritare un riferimento.

Le prime pubblicazioni presentate sono del 1894, anno in cui a Milano si tiene l’Esposizione filatelica internazionale. Una è scritta da Maria Rosa Tommasi, che “segue l’orma dei più dotti tra i filatelici nazionali ed esteri”, l’altra da Iacopo Gelli. Quest’ultima ha un piccolo manuale ed un grande (400 pagine) “dizionario filatelico”, che oggi chiameremmo “catalogo dei francobolli di tutto il mondo”. Cinque anni più tardi, la seconda edizione è corredata da un’appendice con le nuove emissioni; occupa ben 47 pagine, a testimonianza del loro espandersi.

Molte delle pubblicazioni che si susseguono parlano della posta, anzi talune ne fanno un argomento altrettanto ampio quanto quello dedicato al francobollo. Trattano aspetti di storia, tecnici nonché modalità collezionistiche, dall’identificazione alla conservazione, dal modo di collezionare alle falsificazioni; spesso sono accompagnate da un più o meno ampio elenco delle produzioni di tutto il mondo.

La pubblicazione di nuovi lavori non si arresta nemmeno durante il Secondo conflitto mondiale. La minuscola opera del “Mastro di posta” e di “Filagrana”, due grandi scrittori filatelici dell’epoca, è densa di informazioni ed esalta l’“irresistibile fascino del francobollo”, assumendo che “la geografia del filatelico sia più vera, più documentata”.

Le opere -inizialmente di piccolo formato- assumono vesti editoriali diverse, anche sotto forma di libri tascabili e strenne. Negli anni Sessanta escono tre enciclopedie, con una struttura completamente diversa: descrizione sistematica di tutti gli aspetti della storia della posta e della filatelia, insieme di trattazioni monografiche per gli stessi argomenti, approfondimenti sulle emissioni degli Antichi Stati italiani. Giornalisti filatelici di primo piano e collezionisti appassionati contribuiscono negli ultimi decenni a questo filone con opere che passano al lettore le loro conoscenze e le loro esperienze, avendo subito “il fascino discreto della posta e del francobollo”.

In appendice vengono presentate alcune opere straniere degli ultimi tempi, per documentare similarità o differenze di approcci, sia nei contenuti che nella forma editoriale.

Giancarlo Morolli